

Originale



COMUNE DI AZZATE
Provincia di Varese

N. **44** Reg. Delibere
Pubbl.

N. 1595

Reg.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Istituzione della Denominazione Comunale di Origine (De.Co.) e approvazione del Regolamento per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle attività, dei prodotti e delle produzioni tipiche locali.

L'anno **duemilaventicinque**, addì **diciassette** del mese di **novembre** alle ore **18:15**, nella sala comunale al primo piano, in Villa Bossi Tettoni Benizzi Castellani.

Previo notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ed in sessione **Ordinaria** di **Prima** convocazione.

Risultano:		PRESENTI	ASSENTI
1	Simone Raffaele	X	
2	Tamborini Giacomo	X	
3	Triveri Antonio	X	
4	Croci Norma	X	
5	Banfi Davide	X	
6	Leoni Marco	X	
7	Cuda Saverio	X	
8	Bregonzio Nicola		X
9	Perin Marco	X	
10	Bernasconi Gianmario	X	
11	Barbarito Simona	X	
12	Bertaglia Paola	X	
13	Rampi Emanuele		X
TOTALI		11	2

*(*assente giustificato)*

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti e di assistenza, il Segretario Comunale, **Fredella Dott. Francesco**, che provvede ai sensi dell'art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., alla redazione del presente verbale.

Il Sig. **Simone Raffaele**, Sindaco del Comune, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno:

OGGETTO: Istituzione della Denominazione Comunale di Origine (De.Co.) e approvazione del Regolamento per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle attività, dei prodotti e delle produzioni tipiche locali.

Sindaco: andiamo al punto numero 7. Questo è interessante, molto particolare come punto "Istituzione della denominazione comunale di origine Deco e approvazione del Regolamento per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle attività dei prodotti delle produzioni tipiche locali". Qui aggiungo solo quello di lasciare la parola al vicesindaco, che questa Deco su cui stiamo lavorando e abbiamo lavorato molto, soprattutto dal vicesindaco. Nasce per tanti motivi per la valorizzazione del territorio, ma colgo anche l'occasione per dire che si inserisce benissimo con il neonato eco-museo, come magari avrò modo di parlarne, primo eco-museo riconosciuto da Regione Lombardia in Provincia di Varese. Le finalità delle Commissioni possono essere tante. In questo momento stiamo cercando di capire con questo Deco di dare anche una connotazione, magari enogastronomica, sui nostri prodotti. Adesso lascio la parola al vicesindaco, che descrive decisamente meglio di me tutto il progetto.

Giacomo Tamborini: intanto ringrazio l'assessore Triveri, che ha contribuito a quattro mani a questa attività ed a questa delibera, avendo la delega al marketing territoriale e al commercio. Diciamo che il tema è molto interessante ed ha avuto una gestazione molto movimentata. Vi invito a leggere qualcosa perché nasce su un'induzione di Veronelli. Un giornalista filosofo gastronomico, anche una guida oggi che porta il suo nome inizialmente è stata contestata dal Ministero dell'agricoltura dell'epoca, poi la Commissione europea disse la sua, il decorso è stato un po' più liscio. Che cos'è la de quo o la dico. In sostanza è un'istruzione tutta italiana, nata a fine anni '90 e che in qualche modo va a valorizzare e dare un riconoscimento pubblico non solo a prodotti di origine agroalimentare, ma anche a saperi o attività pratiche, iniziative, feste fortemente legate al territorio. Non è un riconoscimento qualitativo, non c'entra nulla con DOP, piuttosto IGP o DOC, sono totalmente altre cose. La cosa bella è che nasce dal basso, nel senso che nasce dagli enti locali. E' una possibilità che viene data proprio in autonomia all'Ente locale, poi ci sono gli articoli 3 e 13 del TUEL che danno in qualche modo autonomia regolamentare ai Comuni. Studiando questa possibilità formativa con l'Assessore Triveri, ci si è detto Azzate è un territorio che ha delle eccellenze, penso a tanti artigiani storici che fanno lavori che stanno scomparendo. Ci sono dei prodotti enogastronomici fortemente legati al territorio, quindi ci sembrava bello e utile portare in votazione questo tipo di iniziativa. Qualche Comune della Provincia di Varese in passato recente e remoto l'ha già istituito. Crediamo che abbia una duplice valenza, cioè, da una parte, dare un riconoscimento ufficiale alle eccellenze, alle attività che si tramandano magari anche da generazioni, e rafforzare il senso di consapevolezza anche della nostra comunità che queste eccellenze ci sono e sono sul nostro territorio, un modo per cui Azzate può valorizzarsi, raccontare sé stessa dal raccontare attività produttive gastronomiche, associative, iniziative sul territorio. Come diceva il Sindaco, è un'iniziativa che in qualche modo ricade anche sul tema delle occlusive, tant'è che è stata anche condivisa con il capofila e ci sono alcuni Comuni anche al di fuori, che stanno lavorando, perché in queste settimane abbiamo avuto occasione di parlare con diversi sindaci che stanno lavorando a questo tipo di iniziativa. Aggiungo un pezzo su cui penso che tutti siamo sensibili: Azzate ha diverse attività commerciali, alcune veramente da generazioni e generazioni, oggi viviamo in un'epoca in cui il commercio si è fortemente spostato sull'on-line perché ci vuole di meno, perché puoi fare reso gratuito, per tutta una serie di ragioni, che non è questa, evidentemente la sede, ma in qualche modo il commercio di prossimità e commercio locale resiste e riteniamo e ritengo che sia compito di un ente locale, non tanto quello di entrare in dinamiche di domanda offerta, dove evidentemente non ha competenza ma quello di utilizzare tutti gli strumenti normativi e di iniziativa amministrativa, tale per cui possa dare un'arma in più, che può essere in questo caso un riconoscimento e una valorizzazione che portano a delle ricadute sul commercio di prossimità, delle ricadute magari sugli artigiani, a delle ricadute sugli agricoltori e delle ricadute su tutto quello che è fortemente legato al territorio di Azzate. L'idea nasce, da qui lo strumento normativo che si è ritenuto calzante e utile è questo, la votazione del punto, insomma, istituisce da parte in questo tipo di riconoscimento, poi nell'allegato alla delibera ci sono vari documenti, perché c'è un minimo, ovviamente, di raccolta dati, la cosa è che può essere in qualche

modo richiesto questo riconoscimento da parte dei cittadini delle attività produttive delle realtà agricole. Semplicemente compilando un documento, indicando perché il prodotto o l'attività o i saperi sono meritevoli di questo tipo di illuminazione. Adesso faccio un excursus extra comunale, guardandoci attorno, c'è una mostra fotografica sui pescatori del lago di Varese. Tolto il fatto che i pescatori del lago di Varese dovrebbero essere riconosciuti dall'UNESCO e non solo da Varese. Questa è una tematica, però, è quella roba lì, cioè abbiamo dei saperi sul territorio, abbiamo delle identità storiche e vogliamo valorizzarlo e vogliamo renderle evidenti e se questa cosa può portare a qualche ricaduta, perché qualcuno viene ad Azzate e va a vedere qualche cosa o partecipa a un'iniziativa, o va a fare un acquisto di un prodotto agroalimentare che nasce su Azzate, io penso che non solo l'Amministrazione, ma tutti qui dentro siamo solo che contenti. E' stato fatto anche un logo, ci sarà la possibilità di avere anche un adesivo da utilizzare per veicolare questo tipo di riconoscimento sui prodotti o su iniziative che chiederanno questa cosa. Penso sia un tema veramente trasversale tra attività amministrativa, commercio, valorizzazione culturale delle entità, delle eccellenze e di promozione territoriale; per questo l'assessore ha contribuito in modo importante a questo tipo di attività e di studio perché in realtà non è semplicissima, a monte c'erano un po' di norme, di leggi, è una cosa che va moltissimo nel Veneto, va molto bene in Piemonte, la Lombardia sta iniziando sul territorio ci sono delle dei Comuni che l'hanno adottata tra cui un paio sul Lago Maggiore la proposta che oggi lo adotti anche a Azzate, e poi chissà magari se questa cosa si diffonde, si potrà anche fare non so, Unione dei Comuni DECO o qualche cosa che si presti a tutelare le eccellenze del territorio, grazie.

Sindaco: grazie al vicesindaco Tamborini. Se c'è qualche osservazione particolare per Azzate perché è la prima volta che si parla di DECO.

Paola Bertaglia: ben venga qualsiasi attività che valorizzi il prodotto, le persone e la tradizione, per cui, come dire, mi metto da osservatrice rispetto a questa vostra proposta e iniziativa, spero che abbiamo davvero delle ricadute molto positive. Una curiosità, perché mi sono letta la proposta, è semplice l'adesione, la modulistica per poter aderire mi pare molto semplice. Ci sono tutta una serie di requisiti che vengono alla fine valutati e, se ben valutati, si avrà questa Deco, ma la ricaduta di fatto? Lo strumento lo capisco, ma la ricaduta è una ricaduta di visibilità, è una ricaduta come dire più concretamente, curiosità, se potete spiegare ai cittadini perché io dovrei richiedere la Deco, cioè cosa mi porta in più. Esco da riunioni abbastanza assidue delle Piane, in cui la ricaduta da questo punto di vista metteva in rete i vari comuni, per cui come dire li legava e mi piaceva molto questo pensiero della rete, di legare il territorio proprio perché il territorio è un sentiero, si passeggia e non ha più confini. In questo caso perché riconoscere il Comune di Azzate?

Giacomo Tamborini: non ho capito la domanda.

Paola Bertaglia: ho capito lo strumento, ho letto tutti gli intenti, tutte le finalità, ma la ricaduta dell'attività agricola, la ricaduta dell'artigiano, concretamente, quale può essere? Mi domando io: la visibilità? Dove avete intenzione di rendere più visibile l'attività?

Giacomo Tamborini: io credo che le ricadute siano molteplici, da una parte c'è sicuramente una ricaduta di tipo culturale e valoriale, tra le altre nel senso che ad Azzate ci sono dei saperi artigiani, veramente storici, quindi riteniamo sia bello dirlo pubblicamente che ci sono e che esistono ancora nel 2025 e che, nonostante tutto, magari queste piccolissime realtà vanno avanti, tramandate da generazioni. Parallelamente ci sono dei prodotti agroalimentari che nascono ad Azzate e che sono delle eccellenze assolute a livello non nazionale, ma internazionale poi citando, visto che si parlava di Veronelli sulla guida Veronelli, c'è un'eccellenza assoluta di Azzate. Ecco le ricadute, io credo siano veramente a livello culturale e di identità di questo territorio, poi la ricaduta più, se vogliamo, concreta; siccome oggi sul nostro territorio non è un riconoscimento così diffuso, mentre la invito a vedere mi sembra sia Consorzio, adesso non so se cooperativa, i Comuni Deco nella zona di Vicenza, un sito fatto molto bene ed anche sulla sua Regione, la Regione Piemonte, è un'attività molto diffusa. La ricaduta può essere di tipo concreto e, come dire, turistico economico, perché va da sé che il riconoscimento oggi lo approviamo in Consiglio, se la maggioranza del Consiglio riterrà in tal senso. Dopodiché, con tutti gli strumenti che l'ente locale può mettere a disposizione, si darà ovviamente visibilità a questo tipo di iniziativa. Si darà visibilità anche a tutte le attività, a tutti i prodotti che richiederanno e otterranno eventualmente questo tipo di riconoscimento. Io, come dicevo prima, diciamo che in ambito agroalimentare un tema che conosco abbastanza bene, per

ragioni anche professionali e in ambito totalmente differente industriale, oggi il tema vero è che Azzate ha un distretto del commercio, dell'assessore Triveri, con altri Comuni ma Azzate ha tante realtà di commercio locale. Se possiamo dare uno strumento di visibilità, di riconoscimento tale per cui ci si possa differenziare e far conoscere, magari ci sono dei prodotti che vengono prodotti, vengono realizzati, nascono ad Azzate e magari i cittadini, noi stessi non lo sappiamo. E' sicuramente un modo per avere una ricaduta di visibilità, una recluta culturale, una ricaduta di valorizzazione e si spera anche una ricaduta concreta nel senso che, se riusciamo ad attrarre qualche persona sia dalla Provincia che da qualche altra zona ad Azzate perché ad Azzate c'è quel tipo di prodotto siamo ben contenti. Ora faccio una battuta: mi raccontava qualcuno più giovane di me, purtroppo, che c'è questa pasticceria, mi sembra a Torino che fa una brioche normalissima di una forma particolare, e c'è la gente che parte da Milano / Varese e va a Torino, mangia la brioche e torna indietro, è un caso concreto e lo estremizzo, però l'idea è che magari abbiamo delle idee e prodotti eccellenti o delle iniziative fortemente legate al nostro territorio. Mi sembra bello che la comunità lo riconosca e chi ha questo tipo di evidenza, sicuramente consiglierà l'idea di una ricaduta ambivalente, quindi su un tema culturale e valoriale, ma poi anche su un tema concreto, cioè noi vogliamo mettere a disposizione uno "strumento normativo", magari per differenziare qualche offerta commerciale o qualche offerta agricola o qualche offerta artigianale o culturale del Comune di Azzate.

Sindaco: se posso aggiungere, è chiaro che fino ad oggi non c'era questo strumento, non esisteva, oggi noi lo inseriremo dopo l'approvazione. E' chiaro che tutto quello che ha detto il Vicesindaco, tutto vero, poi è anche vero che è tutto da costruire, è un progetto su cui, mano a mano dovremo costruirci tutto, una progettualità con gli artigiani, con i pasticceri con cui con chi vorrà aderire a questo progetto e l'obiettivo è Azzate, ma siccome è di origine comunale in questo momento si potrà anche decidere di fare qualcosa di intercomunale, ma iniziamo a partire da qui, da un punto dobbiamo partire e la partenza più logico e, dal nostro punto di vista è questo ed esiste già uno strumento, lo utilizziamo oggi, lo approviamo e da qui parte un po' questo progetto in simbiosi, un po' con la parte delle eccellenze del nostro territorio, con la parte di marketing, con tutta una serie di elementi da costruire insieme a tutti gli operatori. Chiaro, è evidente che, rispetto alla sua domanda precisa se gli operatori non aderiscono, il progetto è morto e non possiamo fare niente. Noi iniziamo ad aprire un famoso sentiero, cominciamo ad aprirlo, vediamo se qualcuno lo segue, se lo segue, lo costruiamo insieme; ovviamente, questa è un po' la sintesi, tutto quello che è stato detto sin d'ora a me, sembra un'operazione la definisco meravigliosa perché può essere davvero lo spunto per modificare un po' anche la vocazione del territorio e va tanto in simbiosi con quello che dicevo prima di Camera di Commercio, lascio la parola Triveri, così ci chiarisce un po' questo aspetto.

Antonio Triveri: mi scuso ancora per la voce. Grazie, signor Sindaco. Grazie al vicesindaco Tamborini per le parole, l'ampia e dettagliata spiegazione. Le ricadute consiglia Bertaglia sicuramente prevalentemente sono i due aspetti dal punto di vista commerciale ed economico e dal punto di vista dell'attrattività. Gli esempi in Italia sono molteplici: di località che hanno legato e che abbiamo conosciuto e che sono conosciuti nel mondo. Non abbiamo ancora questa ambizione, chissà mai che ci arriveremo. Ci sono località che sono conosciute nel mondo proprio per prodotti locali, Montepulciano, la pasta di Gragnano è inutile che glielie faccia, le conosce meglio di me. Il momento lo abbiamo ritenuto opportuno perché è un momento storico che si innesta in altri due ambiti fondamentali che possono lavorare in sinergia con questa proposta, una ovviamente l'Ecomuseo, come ha già ben detto il Sindaco, nel momento in cui ci saranno e noi siamo convinti che arriveranno dei prodotti, delle proposte che meriteranno la qualifica di Deco di Azzate, saranno un motivo di attrattività in più per chi verrà a visitare l'Ecomuseo e i suoi percorsi, i nostri luoghi, i famosi luoghi delle piane Viscontee; l'altro discorso l'ho approfondito proprio oggi è la Fondazione turismo a cui noi abbiamo aderito: la Fondazione Varese Welcome. Proprio oggi pomeriggio ho avuto un'interlocuzione con la project manager con la Dottoressa Marianna Di Salle della Fondazione Varese Welcome. Questo argomento delle DECO, per quanto, come già specificato dal vicesindaco Tamborini, sia già partito in altri Comuni, non è stato ancora approfondito dalla Fondazione turismo, per cui abbiamo dato da Azzate l'input per lavorare in sinergia anche con la Fondazione turismo per ampliare la proposta di marketing territoriale e la Fondazione, come avrete

letto, sta già facendo perché sono appena tornati nei giorni scorsi da Londra, stanno partecipando a importantissimi eventi all'estero, nel campo del turismo, per cui poter aggiungere questa vocazione o declinazione del marketing territoriale della provincia di Varese, nello specifico, come ci auguriamo di Azzate, sicuramente inevitabilmente finirà per portare dei benefici al territorio, non solo economici. Tra l'altro, una piccola parentesi, se me lo consentite, a proposito della Fondazione turismo da dopodomani, dal 19 inizierà una campagna di comunicazione della Fondazione turismo sui vari Comuni che hanno aderito sulla Fondazione Varese Welcome che hanno aderito alla Fondazione verranno pubblicati dei video sui social, in particolare, partendo dalla pagina Instagram della Do You Lake Varese che è la pagina ufficiale della Fondazione, il primo Comune che verrà pubblicato, il primo video sarà Azzate per noi motivo di orgoglio e non è luogo, diciamo perché ne ho parlato proprio oggi, non è un motivo alfabetico, è stata una scelta di amicizia, diciamo, e di valorizzazione del Comune, perché sappiamo a cominciare da dove ci troviamo, abbiamo tanti motivi di attrazione, per cui questo testimonia la volontà di collaborare nel solco descritto dal Vicesindaco e dal Sindaco.

Sindaco: grazie, Assessore Triveri. Bene, mettiamo ai voti ai voti il punto numero 7.

Gianmario Bernasconi: sì, volevo fare un intervento sul tema e ho ascoltato, ho letto con attenzione tutta la tematica, tutta la documentazione a corredo della convocazione del Consiglio comunale, ho ascoltato con attenzione tutto ciò che è stato spiegato. Devo dire, però, che questa tematica, probabilmente anche un mio limite non lo so, non finisce di appassionarmi, provo a spiegare il mio pensiero e in questo modo motivo un'astensione su questo punto, senza nulla togliere a tutto ciò che è stato detto. Io, nel mio percorso politico e come persona, mi sento molto più orientato a una condivisione, per cui apprezzo moltissimo strumenti come l'Ecomuseo, il Distretto del commercio, che valorizzano non uno specifico territorio limitato, che ha un nome che potrebbe essere Azzate piuttosto che Brunello piuttosto che Crosio o Mornago, ma che valorizzano un territorio inteso come una comunità dialogante. Apprezzo moltissimo questi strumenti che mettono insieme e che cercano di dare a un territorio il risalto delle sue potenzialità, delle sue valenze ma in modo condiviso, coeso e all'unisono. Probabilmente è un mio limite, in questo caso, che mi riconosco e, probabilmente, su cui dovrò lavorare, ma mi sembra che sia, come dire, fare un passo avanti rispetto al resto del territorio, come se avessimo qualcosa in più da dover dimostrare e da dire, cioè apprezzerei, avrei apprezzato molto di più un lavoro di questa natura a livello di Ecomuseo, cioè un lavoro coeso dei Comuni che stanno faticosamente mettendo a terra un ragionamento di territorio, di valorizzazione di piccole economie, piccoli strumenti che però cambiano nella radice e questo può essere uno strumento in più di un territorio allargato. Mi sembra che in questo momento possa, viceversa, diventare uno strumento di chiusura rispetto a un'apertura che faticosamente si stava cercando di fare, ecco per cui, in questo momento, dove si sta lavorando con grande fatica nel mettere insieme, fare un passo in più rispetto agli altri per essere i primi a farlo, mi sembra inopportuno, ecco solo questo ragionamento, poi non l'ho vissuto questo percorso del DECO; sapevo che esisteva, so che in alcuni territori c'è e può avere una ragione d'essere, nel nostro territorio questa cosa, questo strumento ha un senso se allarghiamo, cioè se coinvolgiamo i Comuni che stanno intorno a noi. Ho letto con attenzione: si può condividere il Deco con comuni vicini, cioè confinanti, ma questo diventa un altro limite rispetto agli strumenti che con grande fatica abbiamo messo a terra prima di tutto qualche anno fa. Il Distretto del commercio, che abbiamo fatto ripartire con lo strumento di volano per le attività commerciali, e poi l'Ecomuseo, che ha allargato ancora di più, che, oltre che l'aspetto del commercio ha tirato dentro l'aspetto del territorio, delle valenze agricole, del paesaggio, dell'Ecomuseo diffuso, che è un po' la stessa cosa che stiamo vedendo qui, cioè dialogano molto questi due aspetti e stride un po', dal mio punto di vista, il vedere un passo in avanti quando doveva essere un passo, almeno nella mia testa c'è questo passo, lo si fa tutti insieme. In questo momento, mettere un altro tassello sul quid del nostro territorio riconsiderando come un qualcosa di solo qui, ecco, mi sembra inopportuno solo questo aspetto, per cui io su questo argomento, pur cogliendo tutta la positività e tutta la buona iniziativa e, auspicando che possa, io mi asterrò. Non mi sento di fare un voto contrario assolutamente perché non ho niente in contrario, al contrario, questo DECO è solo una questione di tempistica e di condivisione dei Comuni che partecipano ad altri percorsi che sono sullo stesso piano e che potevano essere. Questo è il mio pensiero, ho dei

limiti su questo aspetto, per cui mi fermo.

Giacomo Tamborini: prendo atto, prendo atto del fatto che consideri la valorizzazione del patrimonio culturale ed identitario agroalimentari inopportuna, ne prendo atto.

Gianmario Bernasconi: vicesindaco, io non ho detto questa cosa.

Giacomo Tamborini: Consigliere, ha detto inopportuna io non l'ho interrotta adesso non interrompe me. Io non l'ho interrotta.

Gianmario Bernasconi: io considero l'iniziativa inopportuna, Vicesindaco, non mi mette in bocca delle cose che non ho detto. Lei sta dicendo delle falsità, su quello che io ho detto.

Giacomo Tamborini: so che la democrazia ha delle regole, le rispettiamo.

Gianmario Bernasconi: non buttiamo fango in faccia alle persone, io non ho buttato fango in faccia a nessuno.

Giacomo Tamborini: Segretario, chiedo che venga messo a verbale l'ultimo intervento del Consigliere Bernasconi, in cui utilizza la parola inopportuno, grazie. Poi leggiamo il verbale. Detto questo, ma io penso che si è mischiato un po' di tematiche, perché tutto giusto, tutto bello, ma sono due temi totalmente differenti, perché il legislatore parla di ente locali e quindi è il Comune che fa la DECO, ora sentirsi dire che si fa un passo in avanti lasciando indietro gli altri faticoso, come se fosse una cosa che in qualche modo va a smontare o qualcos'altro bene, ecco, insomma, lei avrà la sua idea, io personalmente ne ho proprio un'altra. Questa cosa qui, secondo me, è una cosa bella, perché noi dobbiamo dire che Azzate ha delle eccellenze, ce l'avranno anche gli altri Comuni, ma perché è sbagliato dirlo, perché ho sbagliato valorizzarle, cioè questa cosa qui guardi mi lascia veramente perplesso e non ritengo sia inopportuno. Ritengo anzi sia fortemente opportuno perché possiamo dare ai nostri commercianti, ai nostri agricoltori, ai nostri produttori uno strumento in più, ben venga. Tolto questo, questa delibera è stata condivisa, valutata, ragionata e anche trasmessa dicendo alla fine è una delibera, basta cambiare il nome del comune con l'ente capofila, tra l'altro dell'Ecomuseo, col Sindaco Aliberti, che ha detto caspita possiamo fare un ragionamento assieme come Ecomuseo, andate avanti e poi la gestiamo. Quindi sinceramente che lei venga a dire che Azzate fa un passo in più lasciando indietro altri enti locali come se l'Amministrazione andasse a smontare il lavoro faticosamente costruito negli anni, questo sì, mi risulta fortemente inopportuno.

Sindaco: bene, sì, stavo proprio dicendo questo, che è stata condivisa.

Paola Bertaglia: io ho un po' le stesse perplessità. Io osservo, mi metto da osservatrice, come dicevo prima, non posso che auspicare che qualsiasi prodotto venga valorizzato. Allora perché non mettere un bollino Ecomuseo delle Piane sulla valorizzazione delle attività.

Sindaco: perché non lo decidiamo noi, questo è un punto interessante. Non lo decidiamo noi, lo decide l'ente capofila in un'assemblea con gli altri Sindaci, in questa fase siamo in una fase che potrebbe dire, posso dire interlocutoria, in cui è stato detto andate avanti incominciate ad approvare il DECO perché è una denominazione comunale, iniziamo a fare questa operazione. Nulla di più e mettere i bollini a casaccio su ogni cosa.

Paola Bertaglia: il bollino per me è semplicemente il punto, cioè l'identità e dietro a questa identità ci sta tanta energia. Quindi davvero l'unica perplessità è sul fatto che le persone che lavorano, quindi l'Amministrazione che lavora e che tanto spende del suo tempo e l'energia possa andare dispersa fermandosi in questa denominazione, quando in realtà c'è tanto tanto lavoro da fare.

Antonio Triveri: mi scusi ci sono migliaia di prodotti d'Italia legati ad una località, migliaia famosi nel mondo. Lei sta sostenendo che invece di chiamare, mi invento faccio un paragone che non esiste ovviamente, invece di chiamare la pasta di Azzate dovremmo chiamarla la pasta del Varesotto. Quindi la pasta di Gragnano, dobbiamo cancellarla perché si sono portati avanti e hanno fatto un passo avanti, non fanno gruppo e dovremmo chiamare la pasta della Campania, o il Montepulciano chiamiamolo il vino del pistoiese, che senso ha? Ogni Paese ha una sua caratteristica, una sua vocazione, ha un suo territorio, ha un suo clima ed è chiaro che i prodotti sono differenti. La scelta è quella della denominazione di origine comunale che non ce la siamo inventata noi, è il legislatore che ha dato questa opportunità, cioè non è che si chiama il vino del Friuli. Ci sono dei nomi legati, il vino del Barolo, il Barbaresco, son tutti legati a località precise. Che senso ha dover annacquare questa cosa e quale fastidio dà, è un arricchimento. Le abbiamo

spiegato che ci siamo innestati nel solco di quello che voi state dicendo, stiamo arricchendo quello che esiste già e stiamo promuovendolo in sinergia con l'Ecomuseo e con la Fondazione Varese Welcome. Non vedo assolutamente nessun tipo di contrasto e, le ribadisco, ci sono migliaia, decine di migliaia, credo di prodotti in Italia legati ad una precisa località. Annullare questa località vuol dire annullare l'identità. Se c'è un prodotto, non facciamo il nome perché non è opportuno, c'è una varietà ad Azzate esiste già un'eccellenza, che speriamo possa arrivare, esiste già, un'eccellenza viene prodotta qui, che senso ha dire che viene che non è di Azzate, ma è anche di Crosio della Valle. A Crosio della Valle non c'è.

Paola Bertaglia: stiamo spostando l'attenzione perché mi sta nominando delle eccellenze italiane che non hanno niente a che fare con la DECO, perché la pasta di Gragnano non c'entra assolutamente niente.

Antonio Triveri: nulla vieta che il primo passo. È un'opportunità, un primo passo.

Paola Bertaglia: ma cosa stiamo dicendo? Ma stiamo confondendo i piani. Io ho detto, cioè, mi sta nominando delle cose che sono delle eccellenze assolute italiane, che non hanno avuto bisogno di uno strumento come la DECO, ma di cosa stiamo parlando?

Antonio Triveri: Sto parlando dell'identità del Paese. Cosa c'entra cosa c'entra Mi scusi. Annullare la località al di là del marchio, al di là del marchio e della qualifica, annullare la località è controproducente non ha nessun senso, perché un prodotto viene prodotto qui, non viene prodotto lì.

Sindaco: voglio tornare a quello che ho detto prima. Questa è una grandissima opportunità per Azzate e per il territorio in senso più ampio. Così come ho detto, questa è l'apertura di un percorso che stiamo iniziando a fare noi, con la condivisione di altri soggetti, di cui abbiamo già citato ed è tutto da costruire insieme per il vantaggio di Azzate e del territorio. Non c'è nulla di eclatante, adesso non vorrei scomodare nessuno, un'eccellenza o comunque di livello mondiale ad Azzate ce l'abbiamo aderirà, non aderirà, non lo sappiamo ancora. Ovviamente le eccellenze sono state informate e vedremo un attimo cosa succederà, ma detto questo, ripeto, è un percorso che stiamo iniziando con la condivisione di molti altri soggetti e su cui bisogna cominciare a lavorare, dopodiché, se non aderisce nessuno Ecomuseo sì o no, come dicevamo, è un progetto che nasce oggi e finisce tra un'ora. Se invece le idee qualcuno comincia ad aderire, comincia ad essere interessato, si può sviluppare e andare avanti, è sempre come DECO, ci inventeremo la denominazione del non so di che cosa dell'area, adesso non voglio utilizzare sempre la solita ValBosca, che va benissimo, però ormai è sfruttata ovunque, va bene, ci inventeremo anche quello, se serve quello. Giusto per fare, per citare un'area un po' più vasta e intercomunale, in questo momento stiamo decidendo in Consiglio comunale di Azzate una possibilità di questa cosa, dopodiché, questa è una delibera pronta, ci saranno altri Comuni attorno a noi che vorranno aderire, ben venga, ma io immagino che aderiranno quando si vedrà il primo risultato. Il primo germoglio che comincia a funzionare ad Azzate, se no è lettera morta. Lo dico con molta sincerità, ragionamenti ce ne siamo fatti anche noi e non è che viviamo sulla luna. Abbiamo fatto questo ragionamento: sì partiamo, Camera di commercio va bene, sì, capofila, va bene, sì, proviamo e vediamo cosa succede se parte poi lo sviluppiamo e inizieremo ad andare oltre. Vorrei evitare la polemica.

Paola Bertaglia: era veramente sfruttiamo il momento del Consiglio comunale per dibattere quindi, per come dire, le opinioni. Questo l'abbiamo appreso una settimana fa, quando è uscita la convocazione per il Consiglio comunale, abbiamo avuto una settimana per elaborare, eccetera, e adesso ho visto che anch'io i Consiglieri di maggioranza li vedo solo in questa occasione, come dire, vuole essere il pensiero dibattito, per cui mi permetto di fare certe considerazioni, solo esclusivamente per una questione di dibattito, dopodiché io mi auspico tantissimo che vada bene, vada benissimo e che siamo il primo esempio di tante cose. Ho solo paura, essendo le persone sempre le stesse, sempre poche ho partecipato a delle riunioni di Ecomuseo delle Piane, come vi dicevo prima, e ho visto scarsa partecipazione da parte dei Comuni perché comunque i Comuni sono impegnati e sono aberranti di lavoro, di doveri, eccetera, per cui l'unica mia preoccupazione è che questa cosa sposti sinergia dell'energia, quando vedo che c'è già tanto movimento e che questo movimento deve decollare, deve partire, deve essere comunicato. È stato meraviglioso vedere il riconoscimento regionale, ci hanno lavorato in tanti, però, come dire, poi la cosa non è

che finisce lì. C'è tutta una campagna di sensibilizzazione e di divulgazione, eccetera, per cui ogni cosa che si vuole fare per me porta con sé del dispendio di energia, delle risorse umane, che queste risorse umane vadano ben incanalate. Tutto qui, c'è la mia unica preoccupazione, lo spostamento da questa cosa ad altre cose più grandi, come il territorio, è questa la preoccupazione.

Giacomo Tamborini: scusate, faccio ancora un passo indietro, siccome stiamo mischiando le cose, stiamo parlando di due cose totalmente differenti, perché c'è un tema di normativa che è riconosciuto all'ente locale e quindi ai Comuni e sulla condivisione, ritorno all'intervento precedente, c'è stata così tanta poca condivisione che il Sindaco di Jerago Emilio Aliverti, ha detto facciamo un progetto, fate da apri fila, vediamo come va e poi allarghiamo a chi ritiene. Quindi questa utopia assolutamente mi dispiace, ma non esiste secondo me. Le opinioni, magari un mio limite, assolutamente non esiste. Ripeto: io sono fermamente convinto che se il Comune di Azzate può fare qualcosa in più, anche solo portare una persona in più deve farlo e che lo faccia. Sulle energie, guardi, ce ne sono, le usiamo tutte dalla mattina alla sera qua anche per questa cosa non è questa che ci ferma o ci toglie energie. Veniamo da un weekend impegnativo, ci sono state più o meno cinquecento persone in poche ore in questa sala, per vedere una mostra che ha portato via del tempo a proposito di energie, ci abbiamo dormito sopra. Oggi è lunedì e siamo ancora qua, su quello non si preoccupi, ne abbiamo poco, ma lo mettiamo tutto e cerchiamo di fare cose belle.

Paola Bertaglia: un sassolino me lo tolgo: l'energia per la Consulta giovani?

Giacomo Tamborini: guardi, non rispondo, perché altrimenti diventerebbe un po' imbarazzante, non per me, lascio stare.

Sindaco: va bene, nessuno raccoglie il sassolino, ne avremo modo di riparlare più avanti, magari in una Conferenza dei Capigruppo, è meglio questo aspetto. Mettiamo ai voti il punto numero 7 "Istituzione della denominazione comunale di origine Deco e approvazione del Regolamento per la tutela, la valorizzazione e la promozione di attività dei prodotti e delle produzioni tipiche locali".

Indi

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi;

PREMESSO CHE:

- l'Amministrazione Comunale di Azzate intende promuovere e valorizzare le produzioni, le attività e le tradizioni che costituiscono espressione dell'identità storica, culturale ed economica del territorio;
- il patrimonio di saperi, sapori, pratiche e manifestazioni locali rappresenta una componente rilevante della cultura azzatese, che merita di essere riconosciuta e tutelata;
- la "Denominazione Comunale di Origine" (De.Co.) rappresenta uno strumento semplice ed efficace per censire, salvaguardare e promuovere i prodotti e le attività di pregio locali, riconoscendone il legame con il territorio comunale e valorizzandone l'immagine a fini culturali e di promozione turistica ed economica;

VISTO l'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.), che prevede che "il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo";

VISTO l'art. 13, comma 1, del medesimo decreto, che attribuisce al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, precipuamente nei settori dei servizi alla persona, dello sviluppo economico e della valorizzazione del territorio;

VISTO lo Statuto Comunale di Azzate, che riconosce tra i fini dell'Ente la tutela e la valorizzazione delle tradizioni, della cultura materiale e delle attività tipiche locali;

CONSIDERATO CHE:

- l'istituzione della Denominazione Comunale (De.Co.) è una facoltà riconosciuta ai Comuni italiani nell'ambito della propria autonomia regolamentare, in quanto espressione del potere di valorizzazione del territorio;

- la De.Co. non costituisce marchio di qualità, ma un riconoscimento pubblico di appartenenza territoriale, volto a promuovere i prodotti, le attività, i saperi e le manifestazioni tipiche del Comune;
- è pertanto opportuno adottare un apposito **Regolamento Comunale De.Co.** che disciplini le modalità di riconoscimento e gestione, nonché le competenze degli organi comunali coinvolti;

RILEVATO CHE:

- secondo il Regolamento allegato, il **Consiglio Comunale** istituisce la Denominazione Comunale e approva le relative norme generali;
- la **Giunta Comunale** provvede, con proprie deliberazioni, al riconoscimento dei singoli prodotti o attività tipiche, sia su **domanda di parte**, sia su **iniziativa diretta dell'Ente**, a seguito dell'istruttoria svolta dagli uffici competenti;
- tale procedura garantisce snellezza amministrativa e coerenza con le finalità di promozione del territorio;

VISTO il **Regolamento Comunale per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle attività, dei prodotti e delle produzioni tipiche locali – Istituzione della De.Co.**, allegato sub “A” al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di approvare il suddetto Regolamento e di istituire formalmente la Denominazione Comunale di Origine (De.Co.) del Comune di Azzate;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area competente, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e non necessita di parere di regolarità contabile;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000, che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza ad approvare i regolamenti riguardanti l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali;

Con voti n. 8 favorevoli espressi per alzata di mano e n. 3 astenuti (Bernasconi, Bertaglia, Barbarito) essendo n. 11 i consiglieri presenti di cui n. 8 votanti e n. 3 astenuti;

D E L I B E R A

1. **DI ISTITUIRE**, per le motivazioni espresse in premessa, la **Denominazione Comunale di Origine (De.Co.)** del Comune di Azzate, quale strumento di riconoscimento, tutela e valorizzazione delle attività, dei prodotti, delle produzioni e delle manifestazioni tipiche locali.
2. **DI APPROVARE** il **Regolamento Comunale per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle attività, dei prodotti e delle produzioni tipiche locali – Istituzione della De.Co.**, composto da n. 14 articoli, allegato sub “A” al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
3. **DI STABILIRE** che:
 - i riconoscimenti De.Co. dei singoli prodotti, attività o manifestazioni locali saranno deliberati dalla Giunta Comunale, su proposta motivata dell'ufficio competente, previa istruttoria della documentazione presentata o di iniziativa diretta dell'Ente;
 - l'iscrizione dei prodotti o attività riconosciuti avverrà nel Registro Comunale De.Co., tenuto e aggiornato dal Settore Cultura, Attività Produttive e Promozione del Territorio;
 - ogni deliberazione di riconoscimento dovrà approvare anche il relativo disciplinare o scheda descrittiva e autorizzare l'uso del logo “De.Co. – Comune di Azzate”.
4. **DI INCARICARE** il Responsabile dell'Area Cultura a:
 - dare esecuzione al presente provvedimento e curare la pubblicazione del Regolamento sul sito istituzionale del Comune;

-
- predisporre la modulistica per la presentazione delle domande di riconoscimento;
 - istituire e gestire il Registro Comunale De.Co.;
 - coordinare le attività di promozione e comunicazione collegate alla De.Co..

5. **DI DARE atto** che l'attuazione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio comunale, salvo eventuali spese per materiali promozionali o attività di valorizzazione, da definirsi con successivi atti di Giunta.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano, essendo n. 11 i consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000, stante l'urgenza di dare corso alle attività di valorizzazione territoriale.

ALLEGATI:

- **Allegato "A"** – Regolamento Comunale per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle attività, dei prodotti e delle produzioni tipiche locali – Istituzione della Denominazione Comunale (De.Co.);
 - **Allegato "B"** – Fac-simile del modulo di domanda per l'iscrizione nel Registro Comunale De.Co.
 - **Allegato "C"** - Logo
-

**Parere in ordine al provvedimento avente per oggetto:
Istituzione della Denominazione Comunale di Origine (De.Co.) e approvazione del
Regolamento per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle attività, dei prodotti e
delle produzioni tipiche locali.**

PARERI

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e dell'art. 147 bis del D.lgs. n. 267/2000, il sottoscritto responsabile del servizio:

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Affari generali / Amministrativo | <input type="checkbox"/> Tecnico – Edilizia Privata |
| <input type="checkbox"/> Attività alla persona | <input type="checkbox"/> Tecnico – Lavori Pubblici |
| <input type="checkbox"/> Polizia Locale | <input checked="" type="checkbox"/> Cultura, Sport, Tempo Libero |

esprime parere favorevole di regolarità tecnica ed attesta la regolarità per la correttezza dell'azione amministrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Fonte Marco

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e dell'art. 147 bis del D.lgs. n. 267/2000, il sottoscritto responsabile del servizio:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Affari generali / Amministrativo | <input type="checkbox"/> Segretario Comunale |
| <input type="checkbox"/> Attività alla persona | <input type="checkbox"/> Tecnico – Edilizia Privata |
| <input type="checkbox"/> Polizia Locale | <input type="checkbox"/> Tecnico – Lavori Pubblici |
| | <input type="checkbox"/> Cultura, Sport, Tempo Libero |

esprime parere favorevole di regolarità tecnica ed attesta la regolarità per la correttezza dell'azione amministrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e dell'art. 147 bis del D.lgs. n. 267/2000, il sottoscritto responsabile finanziario, esprime parere favorevole di:

- ☐ regolarità tecnica ed attesta la regolarità per la correttezza dell'azione amministrativa.
- ☐ regolarità contabile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

IL PRESIDENTE
Simone Raffaele

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Tamborini Giacomo

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fredella Dott. Francesco

Pubblicata all'Albo Pretorio sul sito web istituzionale del Comune di Azzate il 16/12/2025
per giorni quindici consecutivi.

Azzate, lì 16/12/2025

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su contestuale attestazione del messo comunale, che il presente verbale viene affisso all'Albo Pretorio sul sito web istituzionale di questo Comune di Azzate il giorno 16/12/2025 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Azzate, lì 16/12/2025

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fredella Dott. Francesco

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente delibera è divenuta esecutiva il 17/11/2025

- ☐ ☒ perché dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi art. 134 comma 4 del T.U.E.L.
☐ per decorrenza del termine di cui all'art. 134 comma 3 del T.U.E.L.
☐

Azzate, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fredella Dott. Francesco
